

blica sicurezza e del corpo degli agenti investigativi, travestimento, distintivi e bracciali per gli agenti investigativi, lire 570,000; e capitolo 81 (1922-23) idem, lire 1,500,000.

Capitolo 81 (1921-22). — Retribuzioni e onorari per l'istruzione e servizio sanitario per le guardie, lire 150,000; e capitolo 84 (1922-23) idem, lire 200,000.

Capitolo 83 (1921-22). — Equipaggiamento dei sottufficiali, appuntati e guardie del corpo della Regia guardia per la pubblica sicurezza, lire 20,000,000; e capitolo 86 (1922-23) idem, lire 15,500,000.

Capitolo 84 (1921-22). — Acquisto e mantenimento cavalli per il corpo della Regia guardia e spese per acquisto e riparazione delle relative bardature, lire 2,300,000; e capitolo 87 (1922-23) idem, lire 2,000,000.

Capitolo 85 (1921-22). — Fitto di locali per caserme delle Regie guardie (legge 24 marzo 1907, n. 116) per gli uffici di pubblica sicurezza, per le delegazioni distaccate (articolo 11 del regolamento approvato con Regio decreto 31 agosto 1907, n. 725) e per le colonie di coatti e per l'accasermamento degli agenti investigativi (*Spese fisse*), lire 4,500,000; e capitolo 88 (1922-23) idem, lire 5,000,000.

Capitolo 98 (1921-22). — Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici e telefonici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri a richiesta delle autorità competenti, e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza, lire 70,000; e capitolo 101 (1922-23) idem, lire 100,000.

Capitolo 100 (1921-22). — Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri e personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi - Stipendi - Indennità di residenza in Roma - Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di seconda classe, direttori, funzionanti da direttori e censori dei riformatori governativi e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate e malsane (*Spese fisse*), lire 4,500,000; e capitolo 102 (1922-23) idem, lire 4,580,050.

Su questo capitolo l'onorevole Lazzari ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il presente regime carcerario non risponde alle attuali esigenze morali e sociali del popolo italiano, domanda una riforma radicale della vita

carceraria tanto nelle norme regolamentari e disciplinari quanto nell'ordinamento interno e nelle condizioni del personale di custodia esigendo che alla elaborazione di tale riforma abbiano a concorrere tutti gli elementi interessati dagli studiosi ai funzionari, ai detenuti, condannati od inquisiti che siano ».

L'onorevole Lazzari ha facoltà di svolgerlo.

LAZZARI. Nella discussione generale fatta su questo bilancio dell'interno fece benissimo l'onorevole Canepa a cercare di richiamare subito l'attenzione della Camera sull'argomento così grave e così triste del regime carcerario italiano.

Egli però lo ha considerato solo in uno dei suoi episodi particolari, le colonie agricole.

Ha seguito l'onorevole Cerabona, il quale ha mostrato, anche lui, come dobbiamo preoccuparci del modo col quale si svolge, si mantiene e si continua la vita carceraria italiana.

Altri deputati, in occasione della discussione generale, hanno cercato di dare a quest'argomento quella importanza che realmente deve avere e che dovrebbe avere per tutti.

La stessa Commissione, nella sua relazione, dice in poche parole: « Le biblioteche carcerarie, l'intensificazione dell'insegnamento elementare, una maggiore umanità nei regolamenti, specialmente in ordine alla maggiore frequenza dei colloqui con i congiunti, i premi di incoraggiamento, tutto quanto occorre a richiamare il condannato alla vita buona della famiglia e del consorzio civile, merita di essere incoraggiato ».

Buone e belle parole, ma indicazioni platoniche, retoriche, che non concludono niente!

Io ho ascoltato con grande attenzione, e anche con qualche speranza, le dichiarazioni del signor presidente del Consiglio.

Ma ho notato che in quest'argomento egli si è limitato semplicemente ad accenni incoraggianti, senza niente di specifico, niente di caratteristico che dimostrasse come i signori del Governo fossero pienamente convinti e compresi della gravità, della importanza di questo problema, e della necessità di apportarvi elementi nuovi per risolverlo.

Io cercherò, nel modo più breve possibile, di esporvi, onorevoli colleghi, gli argomenti che secondo me, dovrebbero inco-